

Massimiliano Tortora

Bibliografia degli scritti su Eugenio Montale (1925-2008)

A cura di Francesca Castellano e Sofia D'Andrea

Premessa di Franco Contorbia

Roma

Edizioni di Storia e Letteratura

2012

ISBN: 978-88-6372-452-3

Ancor prima della mole, ciò che spaventa un novello studioso di Montale è la possibilità di orientarsi all'interno di una sempre crescente bibliografia critica. L'accurato e scrupoloso lavoro di Francesca Castellano e di Sofia D'Andrea (durato anni e iniziato, vale la pena ricordarlo, come tesi di laurea) consegna finalmente agli studiosi – a quelli neofiti del pianeta montaliano, così come a quelli più esperti e navigati – una bussola per potersi orientare in un'aproduzione critica oggettivamente sterminata. E contestualmente riconduce alla totalità tutta una serie di ricerche bibliografiche che, meritoriamente, si sono susseguite negli anni, limitandosi però a periodi circoscritti: dalla pionieristica *Bibliografia montaliana (1925-1966)* di Pettinelli e Quondam (apparsa su «La Rassegna») fino ai più recenti *Bilanci: Montale 1994-1998*, pubblicato su «Moderna», aggiornato poi da Paolo Senna su «Testo» (*Linee per una rassegna montaliana 1999-2004 con appendice bibliografica*).

Questa bibliografia licenziata dalle Edizioni di Storia e Letteratura prende le mosse dal 1925, ossia da quell'*annus mirabilis* che vide la pubblicazione di *Ossi di seppia*: la prima menzione dell'opera, e dunque l'onore di aprire il volume, è di Carlo Panseri, che cita la raccolta montaliana in un più vasto panorama stampato su «Le Opere e i giorni» il 1° maggio 1925. Ma già pochi mesi dopo intervengono, con recensioni specifiche, Carlo Linati (su «Il Convegno»), Adriano Grande, Emilio Cecchi e Giuseppe Prezzolini (mentre sono del '26 gli scritti di Raffaello Franchi, Sergio Solmi, Natalino Sapegno, Nino Frank).

Da quel 1925 fino al 2008 Francesca Castellano e Sofia D'Andrea contano «circa seimila schede» (p. XI). Come chiariscono le curatrici nell'*Avvertenza* iniziale «le voci bibliografiche, disposte lungo l'asse della diacronia, sono state ordinate secondo criteri omogenei. All'interno di ogni singola annata si susseguono prima gli interventi pubblicati su quotidiani e riviste, disposti in ordine cronologico, dei quali si indica l'autore, il titolo del contributo e il titolo della testata, ai quali seguono, nell'ordine, l'annata, l'eventuale serie (in numeri romani), il numero del fascicolo (in cifre arabe), la data di pubblicazione e il numero delle pagine. Per i quotidiani si indicano la data per esteso e le pagine (non l'annata e il numero); si segnala, laddove necessario, il titolo della rubrica, dell'eventuale inserto o delle pagine di cronache locali. [...] In ordine alfabetico seguono i volumi con relativo indice» (p. XI).

Un simile apparato, così ricco di informazioni e così strutturato (ossia con le monografie in coda), ottiene un immediato risultato: quello di mettere il lettore nelle giuste condizioni per seguire, in alcuni casi addirittura «giorno per giorno» (p. XII), il dibattito critico intorno all'opera di Montale. Questo avviene abbastanza nitidamente con le recensioni, tanto più in anni in cui la fama di Montale ha raggiunto la piena realizzazione: così ad esempio nel solo febbraio 1971 vediamo comparire sui quotidiani nazionali e locali quasi venti articoli, che tentano, a caldo, una collocazione di quello che Spagnoletti su «Il Messaggero» del 15 febbraio chiamò subito *Il quarto Montale*. Ed esempi di questo tipo possiamo vederli succedersi per tutte le prime pubblicazioni di raccolte, per il conferimento del Nobel, per la morte del 12 settembre 1981.

Ma non solo in quest'ambito si esauriscono le ricchezze di questo repertorio. Volendo menzionare solo un suo ulteriore modo di utilizzo, si noti come la versione cartacea di questa *Bibliografia* consenta in maniera estremamente rapidità di verificare, già solo sfogliando le pagine del

poderoso volume (699 pagine), la ricezione di Montale all'estero; e anche in questo caso la comparsa di una nuova traduzione comporta spesso un piccolo dibattito critico.

Abbiamo detto «versione cartacea» poiché la *Bibliografia degli scritti su Eugenio Montale (1925-2008)* è disponibile anche online all'indirizzo www.bibliografiamontale.it. A ben vedere, benché le due opere si configurino come una la copia dell'altra, in realtà si prestano ad usi diversi: sicuramente a ricerche bibliografiche più mirate la versione online, mentre più funzionale all'analisi della ricezione e della storia della critica sembra essere la soluzione cartacea, in quanto consegna, con un solo sguardo, una visione d'insieme che è interdetta al database; una dimostrazione pratica di come la dicotomia carta vs. digitale non si debba sempre risolvere con la soppressione di uno dei due poli, ma possa dare vita ad una sinergia positiva e produttiva.